

Prezzo di Associazione

Udine o Stato: anno . . . I. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Estero: anno . . . I. 32
semestre . . . 17
trimestre . . . 9
Le associazioni non dicono al intendente il nome.
Una copia in tutto il Regno oltre Itali 5 - Arretrato cost. 15.

Le associazioni non dicono al intendente il nome.

Una copia in tutto il Regno oltre Itali 5 - Arretrato cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine.

Istruzione omicida

Le due parole che stanno qui sopra non sono nostre, ma di uno scienziato tedesco, che fu domenica scorsa citato in un discorso che il prof. Tamassia, dell'Università di Pavia, tenne nella grande sala dell'Istituto lombardo a Milano sull'argomento già annunciato: — gli eccessi dei lavori mentali.

Il discorso cominciò da quel che s'insegna nei giardini o negli asili d'infanzia; l'oratore sfoggiò la militarizzazione quasi in fasce, il collettivismo di movimenti e di spirito che uccide in germe il sentimento della iniziativa individuale.

Passando poi ai programmi delle scuole elementari e secondarie, il Tamassia, oltre i doni morali, fece rilevare i gravissimi danni fisici скаurienti dalla enorme imposto di lavoro intellettuale imposto e peggiorato dagli sforzi manomani degli studenti a corpi e spiriti non ancora pienamente sviluppati, nella epoca più preziosa del loro sviluppo.

Giustamente osservò che è assurdo il sistema di pretendere da tutti, e nello stesso tempo, quello che si pretende da uno; e che la pazzia, le meingiti, le paralisi, le morti immature spesso trovano la loro vera e sola causa nella barbarie dei nostri sistemi scolastici.

Da tutto ciò sarebbe un errore l'arguire che ai nostri si studia troppo; anzi si studia poco, e superficialmente, ma con un metodo, che è egemone e intordisce, e affaticata e rovina le giovani intelligenze.

A questo proposito è pregiato dell'opera riferire testualmente ciò che ne scrive un giornale liberale di Milano, il *Corriere della sera* del 19 marzo.

« Gli è proprio così, dice esso. Ai nostri ragazzi, quando li mandiamo alle tecniche, insegnano l'algebra, la chimica, la fisica, il diritto, il francese e vattela pesca cosa mai altro di astruso, senza pensare a darceli completamente istruiti nel leggere, nello scrivere senza errori, nel far di conto e nel disegnare. Imparassero almeno un po' di tutta quella roba là, per la quale sono costituiti a stare a scuola, studiare, farsi dar ripetizione, insomma lavorare per almeno una decina di ore al giorno. Ma non ne imparano nulla, appunto perché è troppa, perché non riescono ad applicarsela addosso nemmeno coi le spalle.

« Oi sono mille professori in giornata che, perché essi ci campano su, difendono questo sistema encyclopédico omicida delle anime e talvolta anche omicida dei corpi. Ma i ragazzi li conosciamo tutti, e sappiamo tutti cosa c'è di nuovo. Quando vengono fuori dalle tecniche non sanno niente di bene: noi parliamo del francese, della chimica ecc. ecc., ma non sanno nemmeno quello che a tutti i padri di famiglia più preme: l'italiano e il far di conti. Ce li hanno ammazzati di fatica e ce li danno ignoranti e magari anche presuntuosi di quello che.... non hanno imparato. »

A quanto il prof. Tamassia e il *Corriere* di Milano ci dicono sui danni intellettuali e fisici degli edernti sistemi di istruzione debboni aggiungere i danni morali, maggiori di tutti gli altri; imperocchè posta nelle scuole come base la miscredenza, fatta astrazione da Dio e dalla legge, si educa una gioventù, a cui manca la guida valida, il più soave conforto, il sostegno più sermo nelle vicissitudini della vita: la fede.

Insinuazioni e consigli al nuovo Czar

L'Agonzia Stefani si è infastidita a trasmettere ai quattro venti sulle ali del telegrafo il suono d'un articolo scritto dalla *Gazzetta della Germania del Nord* a proposito dell'assassinio dello Czar.

Questo articolo è tutta un'accusa, e, si potrebbe dir meglio, una velluta calunnia

contro la povera Polonia sul capo della quale il foglio tedesco vorrebbe far ricadere l'abbominazione del mostruoso delitto.

Ecco, secondo l'Agonzia Stefani, il riepilogo di quell'articolo, il foglio germanico dice che « l'istoria dell'origine del nichilismo prova che i Polacchi non sono completamente innocenti nel recente sviluppo delle cose in Russia. Fra gli arrestati, soggiunge il giornale, non manca il nome di un polacco. Non esiste alcuna nazione nella quale una certa classe abbia tanto talento per le congiure quanto la nazione polacca. I Russi hanno per ciò assai meno talento. Bisognerebbe adunque cercare gli autori, e i capi della rivolta contro il governo russo tra i Polacchi. »

Eppure il foglio di Berlino dovrebbe sapere che de' sei attentati di cui fu fatto segno lo Czar, uno solo, quello del Berezowski, fu opera d'un figlio dell'infelice Polonia: che gli altri cinque furono commessi tutti da russi e che lo sventurato Alessandro II è morto per mano di russi.

La storia dimostra sino alla evidenza che esiste a questo mondo una nazione nella quale il genio del regicidio è sviluppato più che in tutte le altre, e questa è la nazione russa. La storia del nichilismo ha dimostrato che il talento dei russi in quest'arte regicida è insuperabile. E ne è prova quella bagatella di mina scoperta testa a Pietroburgo in via dei piccoli giardini, la quale, in caso che le bombe non avessero fatto il loro effetto, doveva far saltare in aria tutto l'intero quartiere per quale doveva passare l'imperatore. E poi non ha forse il foglio tedesco esempi domestici per persuadersi che la setta antisociale ha fatto dei discepoli anche in Germania?

Hoodel e Nobiling non erano polacchi.

La gazzetta tedesca dovrebbe inoltre sapere che c'è partitro nella società moderna una classe di gente che ha per le congiure, per i tradimenti, per l'assassinio un talento superiore a quello dei polacchi, dei prussiani e dei russi, ed è la classe dei settari, la classe di coloro che hanno inoculato nella società umana la peste esistenziale e mortifera del liberalismo.

Bisogna dunque cercare gli autori ed i capi della rivolta non fra i polacchi, ma in tutto il mondo, perchè la setta dominatrice della società, la setta assassina dei sovrani è mondiale ed è alimentata, incoraggiata, istigata dalle dottrine e dalle proposte di coloro che hanno fondato il nuovo diritto contrario al diritto divino, di coloro che rinnegano la Provvidenza ed opprimono i popoli nella menzogna e nella calunnia, di coloro che non contenti di averla dilaniata e riempita di sangue, cercano anche di disonorare l'infelice Polonia.

Alla *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale addita la Polonia come focale del regicidio e della rivolta antisociale, segnaliamo i discorsi pronunciati nei 28 banchetti celebrati dai comunisti di Parigi per festeggiare il 18 marzo, anniversario della proclamazione della Comune.

In uno di questi riunioni, intervenne la famosa Luisa Michel: si propose di combinare una gran dimostrazione in onore dei nichilisti russi.

Luisa Michel, che ha fatto il suo ingresso in mezzo a una grande ovazione, prende la parola:

« Il sangue, essa dice, è scorso nel 1871: esso germoglia sotto terra. È scorso in Russia appiè delle feroci; ecco perchè esso sono cresciuti diventando alberi di libertà. I nichilisti russi ci hanno dato l'esempio: dappotterebbero alla loro parola d'ordine. Per me, ve lo ripeto, qualunque sia l'ora, qualunque sia la persona che mi venga accanata, colpirò senza timore (applausi frenetici); saremo senza pietà per coloro che nascondono la faccia al popolo; se mi prendono, faranno bene a non risparmiarmi, giacché, quanto a me, io non li risparmierò (risa). Noi salutiamo la Rivoluzione sociale! Viva la Repubblica sociale! Viva la Comune! »

Il cittadino Ganthier disse:

« Se la Comune non è riuscita, egli è che non ha mettuto nulla all'ordine sociale; i ricchi sono rimasti ricchi, i poveri sono rimasti poveri. Non c'erano dunque abbastanza appartamenti sottratti a Parigi per interessare i soldati della Comune al suo successo? »

Ma questa, escludendo una donna, è la apologia del saccheggio.

Sicure, dice sorridendo e cacciando i pollici negli occhi del paucotto il cittadino Gauthier, un giovinotto piuttosto elegante; ma si faccio l'apologia del saccheggio; il saccheggio dei saccheggiatori per opera dei saccheggiati.

E il cittadino Gauthier continua, dicendo che la Comune avrebbe dovuto far saltare tutti i palazzi, subisire tutto le strade, impiccare tutte quelle carogne di Thiers, de' suoi ministri, de' suoi poliziotti invece di farli uscire da Parigi....

« La borghesia socialista è sorella del facile comitato! » ha detto il signor Guesde alla Galerie Valois.

« Finché la donna non sarà emancipata, l'umanità non ballerà che con no piede », ha esclamato il cittadino Delhomme.

Riprende la parola il cittadino Guesde, il quale rimprovera alla Comune di aver mancato d'edergia, e di non aver bruciato la Banca di Francia (applausi unanimi). Trasportato dall'entusiasmo Vesinier grida:

« Questa clemenza è il delitto della Comune! »

Al Cadran, la cittadina Olien, una nichilista, dominando le grida degli astanti, li prega di mandare un evviva per gli uccisori dello Czar! (Urrà frenetico). « Abbiamo ancora la parola, e tra breve avremo l'azione. »

Alla sala del Progresso, pubblico eletto; molti discorsi, tra i quali uno larghissimo del cittadino Patou, che dice fra altro:

« Ormai è tempo d'abbattere tutti i tiranni, dounque troneggino, anche al palazzo Borbone, come il traditore Gambetta. Per questo tutti i mezzi son buoni: il ferro, il veleno, il fuoco. »

« I nichilisti, di là del Danubio aspettano incoraggiamenti da noi, non li lesiniamo. Morte ai tiranni, evviva la Comune! »

E ci pare che questo sia più che sufficiente per dimostrare alla Gazzetta tedesca che la setta antisociale ha sparso la falanga dei regicidi per tutto il mondo e ha dato loro la missione di rigenerarlo nel petrolio, nel sangue e nella distruzione universale.

Rimarrebbe dunque a supporre soltanto, che le falsissime insinuazioni dell'organo bismarckiano teodano unicamente a screnare nell'animo dell'imperatore Alessandro III le buone disposizioni da cui egli si dice animato verso la nazione polacca.

Trame contro la vita di Gambetta

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova: Volete una bella curiosità? Mi consta in modo non dubbio che il governo italiano ha fatto avvertire il presidente della Camera francese, Gambetta, che si attenta ai suoi giorni. Il fatto vi sembrerà alquanto strano, ma è così. Da alcuni documenti che sono pervenuti in mano al governo, mediante il sequestro di una corrispondenza tra la Svizzera e l'Italia che si faceva fra socialisti, sarebbe emerso chiaramente che i giorni di Gambetta fossero contati, ritenuendo come il sole ostacolo al trionfo della Comune. Si trattava solo di sapere il modo ed il momento più opportuno per mandare ad effetto il disegno.

Una petizione al Parlamento

Il Comizio agrario di Torino, in una sua circolare, chiama l'attenzione dei Comizi agrari del Regno circa un nuovo aggravio

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di ogni centesimo 50.

— In terza pagina dopo la firma del Garante centesimi 50 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rbiasci di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni in tre pagine i festivali. — I manifesti non si pubblicano. — Lettere e plegari non affrancati si respingono.

che viene minacciato alla proprietà fondata dal progetto di legge pendente presso il Parlamento sulla esenzione delle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati.

Con questo progetto, mentre a somiglianza di quanto accade sulla tassa di ricchezza mobile, si vogliono ostentare in modo assoluto le piccole quote della tassa fabbricati, si intende per contro reimporre a carico degli altri proprietari di terreni quel tanto d'imposta, che corrisponderebbe alla esenzione delle quote minime del tributo precedente.

Questa diversità di trattamento a danno della proprietà terriera, dice il presidente del Comizio torinese, non può assolutamente giustificarsi.

Egli si rivolge perciò trattandosi d'interesse comune a tutta Italia, a tutti i Comizi del Regno perché si associno, ove lo credano conveniente, alle idee svolte in apposita petizione che il Comizio di Torino formulò già nel 1879 e che ora intende ripresentare alla Camera dei deputati.

Una copia di questa petizione fu pure trasmessa ai presidenti dei Comizi agrari unitamente alla circolare suddetta.

La pace coi Boers

Finalmente, Gladstone ha annunciato alla Camera dei Comuni che la pace coi Boers, o coloni olandesi del Transvaal, è conclusa. Questi hanno accettato in sostanza le proposte che erano state loro fatte. Ecco le principali:

1° La sovranità della regione d'Inghilterra sul Transvaal è sconosciuta;

2° Il self-government, o' autonomia completa, è permesso ai Boers;

3° Il controllo sulle relazioni estere è riservato;

4° Vi sarà un residente inglese nella capitale futura del Transvaal;

5° La Commissione reale si comporrà dei signori Robinson, Wood e Villiers, giudice superiore del Capo;

6° La Commissione esaminerà i mezzi di assicurare la protezione degli interessi degli indigeni e di conciliare gli accomodamenti relativi agli affari della frontiera;

7° La Commissione esaminerà anche se, dalla parte dell'Est, ed in certi limiti, nessuna porzione di territorio non potrebbe essere separata dal Transvaal;

8° I Boers si ritirano dalla posizione di Laing's-Nek e si disperdoni nelle loro case;

9° I presidii inglesi resteranno nel Transvaal fino al regolamento definitivo delle condizioni dell'accordo conchiuso;

10° I Boers s'impegnano a disperdersi; il generale Wood promette di non fare alcuna marcia avanti e di non più mandare materiale da guerra al Transvaal.

Incendio del teatro di Nizza

I particolari che giungono sull'incendio del teatro di Nizza sono desolanti.

Ecco le notizie pervenute alla *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Il fuoco è scoppiato sulla scena un poco prima della rappresentazione. Si rappresentava il primo atto della *Lucia di Lammermoor*. La sala era fittissima.

Scoppio di gaz, o' esagerazione di qualche fiammella che diede fuoco alla scena?

Così sulla prima è impossibile dirlo.

Il fuoco divampò in un baleno.

V'erano pompe e pompieri e provvista d'acqua come in tutti i teatri ben ordinati?

Il nostro corrispondente non ne parla, ma l'esito pur troppo sembra accusare qualche trascuratezza.

Precipitosi verso tutte le uscite il pubblico face al solito ingombro a se medesimo, e molti perirono calpestati.

Il più e specialmente i morti nel teatro restarono soffocati dal fumo.

Di bruciati vivi non pare notevole il numero, però alcuni sopra la scena, fra gli altri il tenore furono veduti cadere nelle fiamme.

E i soccorsi? Né precauzioni, pur troppe, né soccorsi a tempo.

Figuratevi, esclama il corrispondente, che i marinari della squadra di Villafranca portarono essi stessi colla pompa navale i soccorsi più efficaci, dovendo percorrere una distanza come da Obieri a Torino, oltre il tempo impaginato nel dar loro l'avviso e negli indispensabili preparativi!

Risorge la questione circa l'illuminazione dei teatri colla luce elettrica.

La vista dei cadaveri che si estraggono dalle macerie fumanti mette a un tempo pietà e sgomento.

L'aspetto della città è indescribibile.

24 marzo (9 not.) — I cadaveri estratti finora ascendono a 30.

Continuano ad estrarre. Alcuni sono irrecoscibili.

Ignorasi il numero preciso delle vittime.

Moltissime famiglie son rimaste prive dei genitori.

Il nome del basso morto è Catani.

Una donna che perde il marito nello incendio, si annegò per disperazione nel laghetto.

La costernazione è generale.

Secondo le ultime notizie sembra ormai che il numero delle persone che non poterono uscire a tempo dal teatro e che perdettero miseramente la vita assiassate dalle fiamme non sia inferiore a 100; vi ha poi per lo meno un'egual numero di altri individui gravemente feriti o schiacciati chi più chi meno dalla folla nella disperata fuga che seguì immediatamente il manifestarsi dell'incendio.

Telegrafano al Secolo:

Ieri sera si rappresentava nel teatro italiano la *Lucia di Lammermoor*. Era una rappresentazione di gala. Vi recitava la Donadio. Il teatro illuminato a giorno, era zeppo di spettatori.

Era appena cominciato lo spettacolo quando una fiammella di gas della ribalta appicco il fuoco alla scena.

In un istante questa fu trasformata in un braciere immenso!

Cinque minuti dopo mentre il pubblico si accalca verso l'uscita scoppiarono i tubi del gas. Il teatro fu immerso nelle tenebre. Figuratevi le grida strazianti, le scene orribili! In pochi minuti era tutto in preda alle fiamme!

La Donadio fu salvata per miracolo. Il tenore fu visto sulla scena, circondato dalle fiamme; poi sparve. Morirono il baritono, il basso e parecchi coristi che si trovavano nei camerini.

Degli spettatori ch'erano nella galleria pochissimi poterono salvarsi. Molti si gettarono dalle finestre.

I soccorsi giunsero assai tardi, e quindi inutili.

Verso le dieci si cominciarono ad estrarre i primi cadaveri; furono trasportati nella chiesa di S. Paolo.

25 marzo, ore 7 ant. — Furono trovati finora una settantina di cadaveri. Vennero esposti sotto una tenda del viale dell'antico castello. La moltitudine vi accorse per riconoscerli.

Fra i morti si annoverano il presidente della Camera di Commercio con tutta la sua famiglia, composta dalla moglie, della sorella, d'una cognata e d'una nipote.

Strakesch, l'amministratore della Donadio riportò una leggera ferita in una gamba.

La Donadio fu assalita da violenti crisi nervose.

Le feste che dovevano aver luogo per la mezza quaresima furono sospese. Si è aperta una sottoscrizione in favore delle vittime e delle loro famiglie.

Domenica avranno luogo le esequie dei morti nella catastrofe del Teatro italiano.

Furono trovate altre vittime disfattate dal fuoco. Si ignora il numero preciso di coloro che perirono. Fra i morti è compreso anche il dottor Constad, tedesco.

L'Adriatico scrive:

È noto che a Nizza vi erano alcuni nostri coristi ed il tenore Colonna che va a

cantare in quei teatri da diversi anni. Egli è riuscito a salvarsi con la moglie che è in stato di avanzata gravidanza e salvando pure tutti gli altri.

Il disastro non è per questo meno spaventoso e la commozione ch'esso ha recato dovuane speriamo abbia se non altro a richiamare l'attenzione di chi spetta sulla sicurezza dei teatri e sulle condizioni della loro accessibilità.

Vertenza Turco-Eellenica

Si conferma che il 21 corrente gli ambasciatori cessarono i rapporti col delegati turchi e cominciarono separate conferenze per definire essi le frontiere, che sarà poi proposta come *ultimatum* alla Turchia ed alla Grecia.

Gli Epiroti di Margariti, Paramyti e Katalyti avvisarono il governo greco di essere disposti all'annessione e nel caso di guerra a non aiutare l'esercito turco. Domandano pure l'annessione quali di Aria e di Janina.

L'interrogatorio di Russakow

Ecco i brani principali di questo interrogatorio.

Giudice d'istruzione. Quando prendeste la deliberazione di attentare alla vita dell'Imperatore?

Russakow. Una settimana prima trovai un condiscopio il quale mi ordinò di tirare in quel giorno sullo Czar.

L'accusato rifiuta di dare il nome ed i cognomi di questo condiscopio e di altri complici.

Giudice. Eravate l'unico incaricato di compiere l'attentato?

Russakow. No; sapevo che altri mi aiuterrebbero.

Giudice. Li conoscevate?

Russakow. No.

Giudice. Chi vi disse l'ora ed il luogo del passaggio dell'Imperatore?

Russakow. Andai a passeggiare verso il fondo del Canale Caterina e, dalle mura di Polizia, indovinai il prossimo passaggio dell'Imperatore.

Giudice. Da dove proveniva il proiettile del quale vi serviste?

Russakow. Poco prima avevo incontrato una giovinetta la quale mi consegnò un pacco involto in tela.

Giudice. Sapevate ciò che conteneva?

Russakow. Sì; ma non sapevo di che cosa era fatto il proiettile.

Giudice. La giovinetta vi parlò?

Russakow. Sì; essa mi ordinò di gettare il pacco sotto la carrozza dell'Imperatore.

Leggiamo con doloro nell'*Osservatore Romano*:

Ieri alle ore 3 pomeridiane, confortato, come annunziavamo, dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale, passava agli eterni riposi in Carpineto, sua patria, il conte Giovanni Battista Pecci, fratello maggiore di Sua Santità Papa Leone XIII; assistito nell'estremo passo dall'altro fratello l'E. mo e R. mo cardinale Giuseppe Pecci. Il conte Giovanni Battista era nato nel 1802 e nella lunga sua vita tenne importanti incarichi pubblici con tanto zelo operoso e solerte perizia da renderne a tutti care e benemerito il nome...

A mitigare, per quanto è possibile, nel nostro Santo Padre il dolore per l'aparisissima perdita, valga il vivo sentimento di rammarico con cui tutti i buoni cattolici, consapevoli della religione e della virtù dell'estinto, partecipano al suo dominico fato e invocano dall'Altissimo la pace e terna per l'esimio defunto.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 24 marzo.

Si aprì la discussione generale sulla riforma della legge elettorale politica, la quale discussione il ministro Depretis consentì abbia luogo sul progetto proposto dalla Commissione, salvo alcune riserve circa le modificazioni introdotte che più si discostavano dal progetto ministeriale.

Codronchi opina che questa legge, la quale intende far partecipare il maggior numero possibile di cittadini alle cose del governo e del paese, include uno dei più

duri problemi che da molto tempo siamo proposti al nostro Parlamento. Egli accetta in massima il concetto informatore di questa legge, ma a condizione che nessuna classe se ne prevalga per soverchiare le altre, sminando così i germi di commozione e di conflitti pericolosi. Però di fronte all'argomento del suffragio e al nuovo metodo di votazione sta trepidante nel dubio delle gravi conseguenze che ne possono derivare, come lo scrutinio di lista non giova alla libertà e sincerità del voto, distrugge le necessarie relazioni che debbono esistere fra eletti ed elettori, ed osigeri oltremodo la prevalenza della maggioranza, abbandonando il paese in balia di forze esclusive.

Poco o punto tranquillo pertanto a tale riguardo, dice potendo essere tanto meno rispetto all'allargamento del suffragio quale nella legge viene proposto, sia in ordine al ceppo che in ordine alla capacità. Esso rompe l'equilibrio esistente tra ceppo e capacità, tra classi urbane e classi rurali, fra gli elementi di conservazione e gli elementi di agitazione. Tende anzi a trasferire il potere dalle classi superiori alle classi inferiori senza garantiglia che queste non abuseno per passioni e pregiudizi delle loro propensioni.

Si dichiara prontissimo di accettare qualsiasi provvedimento che migliori le condizioni economiche e morali delle classi urbane, ma senza che esse siano preposte a quelle delle classi rurali. Però ora non approverebbe il suffragio universale, come quello che ancora non risponde alle condizioni morali ed intellettuali del paese.

Conclude col dire che la generazione presente ha la responsabilità di costruire all'avvenire la eredità della patria, quale essa la riceverà o la costituirà, e che coloro appunto che più fecero per la causa della patria, hanno l'obbligo maggiore di premunire il paese da ogni sistema che, compromettendo il presente, prepari un difficile e pericoloso avvenire.

Lacava dimostra la necessità di procedere ad una profonda riforma della legge elettorale politica, ed esamina i due punti che ritiene principali della legge che si discute, quello, cioè, dell'allargamento del suffragio, e quello della circoscrizione elettorale.

Notizie diverse

Leggesi nel Diritto:

« Il barone d'Ukxli ha ricevuto le sue nuove lettere credenziali che lo riconfermano in qualità d'ambasciatore presso la real Corte. Sarà, in breve, ricevuto da Sua Maestà, per la consegna di quelle lettere in udienza solenne.

« L'ambasciatore russo ha pure ricevuto le lettere con cui S. Maestà l'imperatore Alessandro III notifica al re d'Italia il suo avvenimento.

Nella riunione tenuta ieri dalla Commissione per la convenzione postale intervenne il ministro dei lavori pubblici, on. Baccarini. Il ministro dichiarò che proporrebbe nel bilancio la riduzione delle tariffe interne. Soggiunse che s' impegnava di studiare per la riduzione a centesimi 15 della tassa per le lettere semplici.

La Giunta per l'ordinamento degli arsenali elette a presidente l'on. Cocconi, a segretario l'on. Di Lenna. Gli uffici accettano questo progetto.

La Giunta per il Congresso geografico internazionale di Venezia elette a presidente l'on. Vare, a segretario l'on. Adamoli.

L'estrema Sinistra nella riunione tenuta decise di propagiare il suffragio universale, lo scrutinio di lista, l'indeanità ai deputati.

La discussione sulla riforma elettorale procederà lentamente. Gli oratori iscritti per la discussione generale sono cinquantacinque; si assicura però che verrà chiesta la chiusura prima di arrivare alla ventina.

L'operazione relativa al prestito necessario per l'abolizione del corso forzoso è già concordata con la casa Rothschild alla quale sarà affidata l'emissione. Alle Banche italiane sarà riservata una larga partecipazione impiegando esse in codesta operazione le loro riserve metalliche.

Il ministro delle finanze ha diramato le nuove norme con le quali governare il conferimento dei banchi di lotto e rivendite di generi di privativa e per la nomina a commessi di dogana e delle saline a favore del personale licenziato dal maciato per riduzione.

Giovelli era ebbe luogo la riunione della Destra, che riuscì tempestosa. Parecchi insistettero perché venisse nominato un capo per dirigere e disciplinare il partito, aggiungendo che qualora Sella non volesse, si pensasse ad altri. Molti insistevano invece perché la direzione fosse conservata al Sella. In causa quindi del vivissimo disaccordo non si poté prendere una decisione, e si deliberò che per ora la rappresentanza del partito si concentrerà nei deputati di destra formanti parte della Commissione per la riforma elettorale, e cioè in Sella, Minghetti, Rudini, Chimiri.

Sella e Minghetti erano assenti.

ITALIA

Pavia — Un soldato di sentinella alla polveriera di porta Cairoli, certo Ramponi Luigi del 63° fanteria, uccideva con un colpo di fucile il legnaiolo Domenico Losio, d'anni 42, nativo di Cerreto di Bobbio. Questi, in compagnia di altri operai, faceva ritorno dalla campagna. Giunti in prossimità della polveriera la sentinella diede loro per tre volte, il «Chi va là?» e l'«Alto là!» ma costoro proseguivano innanzi senza punto rispondere. La sentinella esplose allora un colpo all'aria, ma neppure questo bastò a far arrestare i contadini; il soldato tornò a far fuoco prendendo di mira il povero Losio che colpito al petto restò all'istante cadavere.

Le autorità, recatesi sul luogo, poterono stabilire che il doloroso avvenimento deveva attribuirsi al silenzio mantenuto dai passanti di fronte alle ripetute intimazioni della sentinella, rimesso del tutto ogni sospetto d'aggressione. L'uomo lasciò la moglie e due figlini.

Genova — A danno della Banca Nazionale era stata ordita in questi giorni una truffa da due individui, uno dei quali non appartiene all'Italia, ma ad uno stato vicino. Costui fu tratto in arresto, e il suo collega è attivamente ricercato dalla questura. La truffa venne, mercoledì lo zelo della autorità scoperta in tempo per poter essere evitata.

Padova — Leggiamo nei giornali di questa città:

Nel suburbio presso Altichiero in una casina del Barone Zeni, nello sfaccinato di un cammino, venne rinvenuto un pregevole affresco del Mantegna raffigurante la Madonna col putto in grembo e dai lati S. Caterina martire e S. Giuseppe: mezzo figure al naturale. È in un ovale sotto cui è scritto in lettere latine: *DECOR CARMEL*. È dipinto condotto con somma franchezza e finezza, le economie della Vergine e della marbra sono soavi ed espressive al sommo, fu trasportata sulle telai dal valente pittore — ristoratore Bertoli e facciamo voti perchè resti fra noi.

ESTERO

Francia

Il Consiglio municipale di Parigi ha tenuto decisa l'espulsione dei Fratelli della dottrina cristiana dal locale che essi occupavano da più di cinquant'anni nella via Ordinot, e le sorelle di S. Vincenzo de' Paoli dal locale che la città aveva lasciato a loro disposizione fino dal 1813.

Lo stesso Barthélémy Saint-Hilaire si commosse a questa decisione, e scrisse al signor Herold una lettera per segnargli gli eccezionali servigi che le sorelle di S. Vincenzo de' Paoli hanno in ogni tempo reso alla Francia, di cui esse mantengono e dilatano l'influenza sia in Oriente, sia in altre lontane contrade.

Queste rimprose non faranno però ricredere un'assemblea radicale e libera pensatrice a riguardo di un'ingiustizia che non è se non la conseguenza di una guerra intrapresa dai rivoluzionari francesi contro tutto ciò che riguarda il cattolicesimo.

Svizzera

Il governo del Cantone del Valesse in Svizzera ha compito un atto raro di riparazione. Nel 1848 il governo radicale di quel Cantone si era impadronito dei beni della Chiesa e li aveva venduti. Oggi le autorità ecclesiastiche e civili sono convinte per aggiustare amichevolmente la controversia pendente a questo riguardo, e Monsignor Jardiner, vescovo di Sion, ha notificato il felicissimo avvenimento con una Pastorale al clero ed al popolo della sua Diocesi, nella quale dà utili ricordi a tutti i Governi ed a tutti i popoli che perseguitano e derubano la Chiesa e le Associazioni religiose.

La Santa Sede ha espresso al Vescovo di Sion il suo gradimento per quanto adoperò in questa occasione. Dio voglia che il buon esempio del piccolo Stato sia imitato dagli altri.

Austria-Ungheria

I giornali di Vienna raccontano il seguente fatto:

In questi giorni il barone Haymerle ricevette una scatola accompagnata da una lettera che diceva: «Vi facciamo don di; per; ve; n'è dell'altro a disposizione». Il ministro mandò questa scatola d'ignota provenienza, la quale si supponeva contenesse materie esplosive, al Comitato del genio. La si aprì con grande precauzione e vi si trovarono due piccoli fili come in quella mandata allo Czar. Essa conteneva della polvere da sparo ma in tal piccola quantità che non vi era pericolo di sorta.

Inghilterra

Il ministro dell'interno ha ricevuto questa (23 corrente) a mezzo della posta un pacco suggellato contenente una pistola carica ed uno scritto che lo minaccia della vita.

Scrive il "Fanfolla": Nei circoli diplomatici è assai accreditata l'opinione che il gabinetto britannico, riconoscendo gli utili effetti che sono derivati dalle istruzioni pacifistiche date dal Papa Leone XIII all'episcopato Irlandese, intenda inviare a Roma un agente diplomatico incaricato delle relazioni ufficiose con la S. Sede.

DIARIO SACRO

Domenica 27 Marzo

IV di Quaresima

S. GIOVANNI eremita

Visita alla S. Spina in S. Pietro Martire
Si fa benedire la somma dei bachi.

Lunedì 28 Marzo

S. SISTO papa

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Basiglione. Il clero lire 10.
Parrocchia di Pozzuolo e filiale di Sammardenga L. 14.

Cappellano e popolo di Platichis L. 5.
Famiglia Martinuzzi di Attimis c. 50.
Marianna N. di Attimis c. 50.
D. Gregorio Lodolo parr. di Corno di Rosazzo L. 3.

Per i danneggiati di Casamicciola.

Filippo canonico Elti direttore L. 5 — D. Antonio Lunazzi vice-rettore L. 2 — D. Antonio Rabassi prefetto L. 1 — Zaninotti Francesco economo c. 50 — Ch. Leopoldo Barnaba prefetto c. 25 — Sartori Giuseppe ivi — Novello Pio calzolaio L. 1 — Novello Carlo ivi c. 10 — Mauro falegname L. 1 — Sartori Elisabetta massai c. 20 — Borrelli Antonia cucitrice c. 50 — Nino Giovanni ortolano c. 20 — Caporale Luigi serbo c. 10 — Caporale Giovannini c. 15 — Jacop Eugenio apprendista c. 10 — Gregori Giovanni ivi c. 10 — Moenigo Gustavo ivi c. 10 — D'Osvaldo c. 20 — Niero Antonio c. 20 — Rosa Tonutti c. 10 — Gli orfanelli dell'Ospizio L. 1 — Totale lire 14,20

Dall'Ospizio Orfanelli
Mons. Tomadini

Udine 24 Marzo 1881

D. Gianluigi Canciani L. 2.

Notizie Diocesane. Il 22 Marzo corrente ora 1 ant. moriva il M. R. D. Luigi Simotini vic. cur. di S. Martino di Gividal. — L'Economia di quella parrocchia fu affidata da Sua Ecc. l'Arcivescovo a Mons. Giacomo Nussi.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Militare eseguirà domani, alle ore 12 1/2 pom. sotto la Leggia.

1. Marcia « Salustio Bandini » Franci
2. Sinfonia « Forza del destino » Verdi
3. Polka Capitani
4. Ouverture « Si j'étais roi » Dall'Argine
5. Centone Brahms Dall'Argine
6. Valtz e galopp nel ballo « La due gemelle » Ponchielli

Bollettino della Questura.

La notte del 18 corr. in Satiro in aperta campagna vennero danneggiate 5 piante fruttifere in danno di S. A.

Il 22 andante sulla via che conduce a Vallonceto certo G. V. veniva ferito alla faccia con'un colpo di bastone dal proprio fratello che venne tosto arrestato.

Ieri per misure di pubblica sicurezza venne condotto all'ospitale il maniaco E. G. B.

Gli esercenti professioni sanitarie in Friuli. Dal quadro degli esercenti professioni sanitarie nella Provincia di Udine nell'anno 1881, pubblicato dalla R. Prefettura, risulta che in Friuli abbiamo 197 medici chirurghi, 8 chirurghi, 141 farmacisti, 178 levatrici, 17 veterinaristi, 3 erbari, 10 sompicisti, 17 droghieri. Questo personale è così ripartito: Il distretto di Udine con 67980 abitanti ha 42 medici chirurghi, 1 chirurgo, 32 farmacisti, 38

levatrici, 5 veterinaristi e 6 droghieri. Quello di Pordenone con 55489 abitanti ha 22 medici chirurghi, 13 farmacisti, 20 levatrici, 2 veterinaristi, 1 sompicista e 2 droghieri. Quello di Palmanova con 25592 abitanti ha 15 medici chirurghi, 13 farmacisti, 16 levatrici, 1 veterinarista e 3 droghieri. Quello di Cividale con 38591 abitanti ha 13 medici chirurghi, 2 chirurghi, 6 farmacisti, 14 levatrici, 1 veterinarista e 2 droghieri. Quello di Spilimbergo con 32169 abitanti ha 13 medici chirurghi, 1 chirurgo, 10 farmacisti, 7 levatrici, 1 veterinarista. Quello di S. Daniele con 28668 abitanti ha 12 medici chirurghi, 6 farmacisti, 4 levatrici, 1 veterinarista. Quello di S. Vito al Tagliamento con 28404 abitanti ha 11 medici chirurghi, 13 farmacisti, 10 levatrici, 1 veterinarista. Quella di Codroipo con 21435 abitanti ha 11 medici chirurghi, 6 farmacisti, 7 levatrici. Quello di Sacile con 20089 abitanti ha 10 medici chirurghi, 6 farmacisti, 6 levatrici, 1 veterinarista, 1 droghiera. Quello di Maniago con 21988 abitanti ha 9 medici chirurghi, 2 chirurghi, 3 farmacisti, 10 levatrici, 2 veterinaristi. Quello di Latisana con 17136 abitanti ha 9 medici chirurghi, 10 farmaci, 10 levatrici, 1 veterinarista. Quello di Tolmezzo con 32882 abitanti ha 8 medici chirurghi, 7 farmacisti, 14 levatrici. Quello di Gemona con 27972 abitanti ha 7 medici chirurghi, 2 chirurghi, 7 farmaci, 8 levatrici. Quello di Moglio con 12690 abitanti ha 6 medici chirurghi, 3 farmaci, 4 levatrici. Quello di Tarcento con 25776 abitanti ha 5 medici chirurghi, 4 farmaci, 8 levatrici, 1 veterinarista. Quello di S. Pietro al Natisone con 14051 abitanti ha 2 medici chirurghi, 1 farmacista, 2 sompicisti e 3 droghieri. Quello di Ampezzo con 1674 abitanti ha 2 medici chirurghi, 1 farmacista, 2 levatrici.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 Marzo 1881.

	L.	c.	L.	c.
Frumento	all'Ett.			
Granoturco	*	11	70	12
Sagala	*	—	—	—
Avena	*	—	—	—
Sorghosso	*	6	—	6
Lupini	*	—	—	—
Fagioli di pianura	*	16	—	17
Alpignani	*	—	—	—
Oro brillato	*	—	—	—
in vetro	*	—	—	—
Miglio	*	—	—	—
Lenti	*	—	—	—
Sarceno	*	—	—	—
Castagne	*	—	—	—

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — Seduta del giorno 21 marzo 1881.

1046. Venne deliberato di procedere alla rinnovazione del contratto di pigione per fabbricato di proprietà della signora contessa Boretta Teresa vedova Belgrado, destinato ad uso di archivio ed ufficio di Ragioneria della R. Prefettura la durata del nuovo contratto viene fissata a 9 anni da 1 maggio 1881 a tutto aprile 1890, col patto delle rescindibilità a favore della provincia anche prima del termine convenuto. Il corrispettivo fu confermato in anno L. 1320 pagabili in due uguali rate semestrali anticipate.

974. Vennero liquidati i crediti delle Imprese e dei Comuni sottostituiti per la manutenzione 1880 delle due strade provinciali, una denominata la maestra d'Italia, e l'altra denominata strada della Motta, e venne disposto il pagamento della complessiva somma di L. 10877,75.

Per tutte due le accennate strade si era preventivata la spesa di L. 12850. Si ebbe quindi un risparmio di L. 1072,25.

Le L. 10877,75 sono dovute:

- a) per la strada maestra d'Italia.
- All'impresa Busetto Francesco L. 6747,73
- Al Comune di Campoformido > 59,27
- id. Pasian Schiav. > 55,59
- id. Codreipo > 149,29
- id. Casarsa > 53,64
- id. Pordenone > 82,60
- id. Fontanafredda > 40,75
- id. Sacile > 116,25

L. 7332,35

- b) per la strada della Motta.
- All'impresa Nadalin Luigi L. 3310,53
- Al Comune di S. Vito al Tagl. > 146,78
- id. Pravisdomini > 88,09

L. 3345,40

Totala della strada maestra d'Italia L. 7332,35

Tornaso le suesposte L. 10877,75
970. A favore dell'Esattore Censoriale di Udine venne disposto il pagamento di L. 134,14, in causa discarichi d'imposte sui fabbricati dell'anno 1880, giusta li-

guidazione dell'Autorità Censoriale. Venne in pari tempo disposta l'esazione di c. 33 dovuti dalla ricevitoria provinciale in causa rifusione di oggi incompiutamente riconosciuti sopra alcune delle partite retrodate. 990. Venne disposto a favore del comuni sottostituiti il pagamento di L. 426,30 in causa rifusione di altrettante antecipate per sussidi a maniaci convalescenti in cura presso le rispettive famiglie; e cioè al Comune di Pozzuolo L. 75, — id. Sequals > 8,40 id. Azzano Decimo > 8,40 id. Rivolti > 202,50 id. Martignacco > 132, —

L. 426,30

888, 950. Constatati regolarmente gli esami della malattia, della miseria, e della appartenenza alla Provincia di Udine, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura dei maniaci Micconi Giuseppe di Tarcento, e Bertoja Francesco di Godroplo.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 35 affari, dei quali n. 17 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 8 di tutela dei Comuni; e n. 10 affari interessanti le opere più; su complessi affari trattati n. 41.

Il Deputato Provinciale

A. DI TRENTO

Il Segretario Merlo.

Prestito Nazionale 1886. Nell'interesse dei nostri associati e lettori, riproduciamo l'elenco delle iscrizioni del Prestito Nazionale 1886 premiate nella 19° estrazione e non ritirate, e che col 31 corrente vanno ad essere prescritte.

Città determinante la vittoria	Quantità dello incarico vincolato	Premio per ogni iscrizione
1077	354	100
9101	358	100
7152	353	100
62161	36	500
38301	35	5,000
364335	4	500
45469	35	500
090511	4	100
77511	35	500
1024518	1	500
807	3541	100
19610	36	100
808617	3	500
2031	353	100
876578	3	100
4742	353	100
03768	36	500
87788	35	1,000
493004	4	500

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio particolare ricevuto in questo momento ci partecipa la notizia della morte del senatore GIOACHINO PEPOLI avvenuta oggi 26, in Bojano alle ore 4 ant.

Riuscirà di grande consolazione ai cattolici italiani il sapere che il march. Pepoli che in sua vita tanto aveva operato a danno della Cattolica Chiesa, travagliato da una lunga e penosissima malattia ebbe da Dio la grazia di pentirsi dei falli commessi, di esser prosciolto dalle scomuniche che si aveva meritato e di morire cristianamente, benedetto dal S. Padre, missito del SS. Vaticano e di tutti i conforti della nostra SS. Religione.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Le iniziative contro le agitazioni interazionali e socialiste partono da Berlino.

Suvoroff avrebbe promesso a Bismarck che la Russia si unirebbe alle misure proposte dalla Germania.

Nigra dichiarò essere impossibile cambiare i trattati concernenti l'estradizione e la consegna dei delinquenti politici; ciò non dimostrò assurdo che l'Italia avrebbe potuto in meeting di tendenze nihiliste.

— La polizia russa viene ordinata sul modello della francese.

— Fu arrestata una donna a nome Elena Jefremow. Essa ha confessato di essere inscritta fra i nihilisti.

— Malgrado i numerosi arresti eseguiti — si calcolano già a più di due cento — i nihilisti continuano a stampare ed a propagare con sempre maggiore attività i loro proclami rivoluzionari.

— Telegrafano da Trieste:

Scopriranno a Jassy le fila delle relazioni esistenti fra rivoluzionari rumeni e nihilisti.

— Si ha da Parigi:

Le guardie all'Eliseo arrestarono ieri mattina un individuo di quarant'anni, che voleva aggredire Greve per rimettergli una

lettera. Gli venne trovato addosso una volta carica a sei colpi.

— Oggi spirerà il termine accordato agli insorti di Andorra per sottomettersi alle intenzioni franco-spagnole, altrimenti si chiuderanno tutte le comunicazioni.

— A Fontenay due operai di una fabbrica di gesso, venuti a rissa fra loro, caddero in una macchina, dalla quale furono stratolati.

— Il ministro guardasigilli ha aperto una inchiesta contro un ingegnere accusato di aver venduto i piani delle fortezze francesi ad un agente della Germania.

— Da Pietroburgo telegrafano al *Tageblatt*:

Sulla frontiera russa fu arrestata una banda che dalla Russia recavasi a Berlino per attentare ai giorni dell'Imperatore Giuliano.

— Lo Czar Alessandro III ed il principe ereditario tedesco appena si videro si abbracciaroni e baciarono piangendo.

— Si ha da Madrid:

Gli studenti celebrarono una festa solenne in onore del poeta Echegaray. Brano in numero di 4 mila. La festa finì con una dimostrazione fra le grida di *Viva la Repubblica!* Ne nacque qualche colluttazione; furono scambiati alcuni pugni. Le guardie arrestarono 26 studenti.

TELEGRAMMI

Parigi 25 — Notizie da Vienna constatano le apprensioni destate in Austria dall'attitudine di Goschen che reclama la cessione di Prevesa, allorché l'accordo sembrava quasi stabilito fra la Porta e gli ambasciatori.

San Domingo 14 — L'agente di una grande potenza europea tentò di prendere a noleggio la baya di Samana per 99 anni. I Domenicani rifiutarono.

Roma 25 — Si ritiene piuttosto mai probabile la notizia di Mezzacapo a ministero di guerra. Egli però condizionerebbe l'accettazione all'accrescimento di alcune spese per l'esercito.

Londra 25 — (Camera dei Comuni). Rylada annuncia che domenica lunedì se è vero che Salisbury abbia promesso alla Francia, che dopo l'occupazione di Cipro l'Inghilterra non si opporrà al protettorato della Francia sopra Tunisi. Hartington dice: Abdurhaman spedito 4000 uomini di fanteria e 1000 di cavalleria a Candahar. Nessuna convenzione commerciale fu conclusa col Emiro. L'Inghilterra riservò i diritti dei trattati commerciali fatti e degli altri affari quando l'autorità dell'Egitto si consoliderà.

Parigi 26 — Ieri al senato, Gavardie legittimista interpellò sulle questioni d'Oriente e biasimò la politica grecofila di Gambetta. Parecchie voci invitavano il ministro a non rispondere, e la seduta fu levata.

Parigi 26 — La Turchia ha offerto Candia con parte della Tessaglia, ovvero la Tessaglia quasi intera senza Candia. Gli ambasciatori sono favorevoli alla prima alternativa, eccetto di Goschen che propose la seconda alternativa, aggiungendo Prevezza.

Costantinopoli 26 — Assicurarsi che l'offerta cessione di Candia fa ritirata in seguito all'opposizione di parte dei ministri è surrogato da nuova proposta turca considerata equivalente, che gli ambasciatori sottosposerò ai loro Governi.

Parigi 26 — Al banchetto delle Camere si discuteva l'ambasciata espresse sentimenti pacifici, fece l'elogio di Greve e disse di sperare che le future elezioni daranno una Camera riformatrice. *Applausi*.

Pietroburgo 24 — L'Agenzia russa dice che le trattative col Vaticano non sono ancora incominciate, perché i negoziatori ricevettero le istruzioni soltanto da 15 giorni. Moscovoff è partito e Boutenoff fu delegato a recarsi nella sua terra. Il Governo russo non riguardò punto con disprezzo le ceremonie di Roma nel luglio per gli apostoli slavi Metodio e Cirillo. La garanzia del libero esercizio del culto in Russia deve precedere la consacrazione dei nuovi vescovi. Questo affare è diggià deciso.

Atene 26 — Nella rivista delle truppe del 6 aprile si distribuì le bandiere ai nuovi battaglioni. Vapori austriaci, francesi, inglesi scaricarono armi e torpedini muni cannone ed altro materiale da guerra. Il ministro della marina aumentò l'effettivo dei marinai. Il ministro della guerra ordinò la formazione di nuovi battaglioni.

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 25 marzo

Rendita 5.00 god.
1 gennaio da L. 92,30 a L. 92,40
Read. 5.00 god.
1 luglio Bi da L. 90,13 a L. 90,23
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,15 a L. 20,37
Bancanote austriache da L. 218,75 a 219,25
Florini austri. d'argento da 2,18,12 a 2,19,12
VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,15 a L. 20,37
Bancanote austriache da L. 218,75 a 219,25

SCONTI

VENEZIA E PIAZZA D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4.—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5.—
Della Banca di Credito Veneto L. —

Milano 25 marzo

Rendita Italiana 5.010 91,77
Pezzi da 20 lire 20,35
Prestito Nazionale 1888 —
" Ferrovie Meridionali —
" Cotonificio Cantoni —
Obblig. Fer. Meridionali —
" Pontedabbane 482,—
" Lombardo Veneto —

Parigi 26 marzo

Rendita francese 9.00 84,67
5.00 121,10

" Italiana 5.00 91,40

Ferrovia Lombarda —
Romana 135,—

Cambio su Londra a vista 25,39,—

" sull'Italia 1,18

Consolidati Inglesi —
Spagnoli —

Tares 12,65

Vienna 25 marzo

Mobiliari 295,80
Lombardo 103,—

Banca Anglo-Austriaca —

Austriache 805,—

Banca Nazionale 805,—

Napoli a d'oro 82,71

Cambio su Parigi 46,45

su Londra 117,25

Rend. austriaca in argento 75,35

in corrispondenza —

Union-Bank —

Bancanote in argento —

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 7.10 ant.

TRIESTE ore 9.06 ant.

ore 7.42 pom.

ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. diretto

da ore 10.04 ant.

VENIEZIA ore 2.35 pom.

ore 8.28 pom.

ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.

da ore 4.18 pom.

PONTEBBIA ore 7.50 pom.

ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.44 ant.

TRIESTE ore 3.17 pom.

ore 8.47 pom.

ore 2.55 ant.

ore 5. — ant.

per ore 9.28 ant.

VENIEZIA ore 4.56 pom.

ore 8.28 pom. diretto

ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.

per ore 7.34 ant. diretto

PONTEBBIA ore 10.35 ant.

ore 4.30 pom.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nittida edizione ed il formato, che è quello dei diurni ord. cari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indisponibile al Clero delle Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i Riti Sacerdoti vorranno procurarsela.

E vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centosim. 30.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Bronia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tonsille, lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centosimi 80 la scatola a. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	746,2	741,9	744,7
Umidità relativa	89	89	88
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente	9,8	13,7	1,8
Vento direzione	N.E	calma	calma
Velocità chilometrica	1	0	0
Termometro centigrado.	4,6	7,5	6,1

Temperatura massima 8,6 Temperatura minima

* minima — 3,0 all' aperto — 2,2

RICORDI, CORNICI SACRE

E MEDAGLIE

PER LA PRIMA COMUNIONE

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno trovasi fornito d'un copioso assortimento di ricordi della prima Comunione, sia in Stampe, Incisioni, Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argenteate, Coroncine, ed un bellissimo assortimento d'Uffici di Devotione, il tutto a prezzi ridotti.

(N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione la cromolitografia ministro con contorno litografico in bleu di cent. 17X12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.

Zorzi Raimondo — Udine.

SI REGALANO MILLE LIRE

A chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli, (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) se ne lascia piegherò e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il prezzo pure di colorio in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica venduta della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Profumieri chimici francesi, Via Santa Caterina a Chiavari, Genova.

Collebitto (Palazzo dei Martini) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Una altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria FR. Minisini in fondo Mercato Vecchio.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI

in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavari.

E vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centosim. 30.

LA PATERNÀ

Gia vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1856 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paternà nel risarcire i danni causati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (fianco ex Cappuccini), N. 4.

PAROLE SULLA VITA

DI

D. GIO: BATTA GALLERIO

Parroco di Vendoglio

Lette in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo — Patronato a S. Spirito Udine.

Prezzo Centesimi 35.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

VIA MERCATO VECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO DI EIFOSFOLATTATO DI CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Corno Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non londa la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di buo, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tangia perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Nam sporca le pelli, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLA CLAIN Via Mercato Vecchio e alla farmacia Bosco e SANDRI dietro il Duomo.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimetto la Stazione ferroviaria — Udine.